

RADIOCOR

10 Giugno 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

10/06/2009 - 15:26

Breaking News
24

NOTIZIARIO DEL
GIORNO

• Cina: summit di cervelli a Pechino per dare risposte alla crisi - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 10 giu - Quando nel 1972 si sciolse il ghiaccio tra Cina e Stati Uniti, Kissinger chiese a Zhou En Lai le sue impressioni sul mistero e sull'esotismo che il suo paese ispirava. Perché non si riusciva a comprendere la Cina fuori dalla Muraglia? Zhou fece ricorso alla sua saggezza e rispose con una frase famosa: 'C'è solo un modo per comprendere la Cina: studiarla'. Trentasette anni dopo, con la stessa vocazione alla disciplina, Pechino convoca i migliori specialisti al mondo per un vertice intellettuale, inedito per il prestigio dei partecipanti e la loro rappresentatività. Al 'Global Think Tank Summit' del 3-4 luglio a Pechino sono stati invitati gli economisti più famosi (inclusi alcuni Premi Nobel), i rappresentanti dei più importanti centri di ricerca del mondo (come la Rand Corporation e la Brookings Institution) ed i Presidenti di molte multinazionali Fortune 500. Si analizzerà la crisi finanziaria ed il suo impatto sull'economia; si valuteranno inoltre gli strumenti a disposizione non tanto dei singoli governi, quanto della comunità internazionale. Infine verranno delineati gli scenari all'uscita della recessione. La convinzione diffusa che i nuovi assetti avranno un valore politico e strategico che metterà in evidenza il ruolo della Cina e dell'Asia Orientale. I lavori saranno articolati in una sessione plenaria ed in 5 Forum su temi specifici. L'evento è organizzato dal China Center for International Economic Exchanges, un nuovo think tank fondato lo scorso Marzo su ispirazione politica ma con legami non vincolanti con l'Esecutivo. Nel suo board siedono infatti anche Lou Ji Wei (Presidente della China Investment Corporation, il Fondo Sovrano che gestisce parte delle riserve) e Chen Yuan (Presidente della China Development Bank). Il CCIEE è stato creato perché le informazioni erogate dagli specialisti si sono rivelate inadeguate nell'anticipare gli avvenimenti. Il loro compito è stato schiettamente criticato per l'eccessiva acquiescenza verso le politiche dominanti che talvolta ha fatto giustizia della competenza degli analisti. Non avere previsto l'impatto della crisi è considerato una pesante perdita di prestigio. Il nuovo approccio si avvia ad essere semi-ufficiale, fornito di risorse, aperto al confronto. Pechino compie dunque, con questo Summit, una triplice operazione: riconosce che la crisi sarà lunga e dolorosa, che il mondo si presta solo ad analisi complesse, che c'è bisogno anche degli stranieri per migliorare. È una scelta inconsueta

per un paese intriso di nazionalismo ed abituato a discutere con segretezza nelle sue assisi. Rappresenta una prova di umilta' che deriva dalla consapevolezza che, per quanto potente, la Cina non riuscirà da sola ad uscire dalla crisi. L'urgenza dei provvedimenti e' la medicina contro l'instabilita'. Il tempo si trasforma in una risorsa: oggi anche Zhou En Lai dovrebbe rompere gli indugi sotto la pressione degli avvenimenti. Non potrebbe piu' affermare, come fece negli anni '70, che era troppo presto per dare un giudizio sulla Rivoluzione Francese.

* presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail **clicca qui**

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com